

## ***INTERVENTO DEL DIRETTORE GENERALE***

***Roma, 3 novembre 2023***

A premessa del mio intervento vorrei porgere il saluto dell'Ufficio Scolastico Regionale e mio personale a tutti i presenti a questa cerimonia.

Il Liceo Scientifico dove ci troviamo è intitolato ad una straordinaria figura della nostra storia: il Capitano Medaglia d'Oro al Valor Militare Manfredi Azzarita, trucidato alla Fosse Ardeatine, il 24 marzo 1944, con altre 335 vittime innocenti della barbarie nazista.

Dopo avere combattuto con onore su vari fronti, dopo l'armistizio dell'otto settembre 1943 non esitò ad impegnarsi nella lotta di resistenza all'oppressione nazifascista.

Catturato ed internato nel terribile carcere di Via Tasso non tradì mai il proprio onore di uomo e di soldato, e nonostante le violenze inaudite subite nel corso di vari, spietati, interrogatori, si rifiutò di rivelare i nomi dei propri compagni di lotta.

Il suo sacrificio non deve essere dimenticato perché è parte di una pagina fondamentale della nostra storia recente: la Resistenza e la Guerra di Liberazione.

Il suo coraggio e quello di centinaia di migliaia di italiani caduti per la difesa della Patria sono le radici della nostra Repubblica e della nostra libertà.

Domani sarà la Festa delle nostre Forze Armate.

Per tracciare l'importanza di questa giornata vorrei ricorrere alle parole utilizzate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso tenuto a Bari il 4 novembre dello scorso anno.

*“ La ricorrenza del 4 novembre scandisce un momento importante e imprescindibile della nostra storia.*

*La vittoria insieme agli Alleati contro gli Imperi Centrali, che poneva fine alla tragedia della Grande Guerra, segnava anche l'approdo della nostra lotta risorgimentale iniziata decenni prima.*

*Un percorso lungo, sofferto, costato sacrifici, dolore, lutti.*

*Costellato di eroismo, di speranze, di impegno per la libertà, di amore per la nostra Patria.*

*È con questo spirito e con questa consapevolezza che oggi celebriamo la giornata dedicata all'Unità nazionale e alle nostre Forze Armate.*

*Ogni nome di soldato caduto che leggiamo nelle lapidi dei nostri sacrari, accanto alle migliaia di sconosciuti, tutti rappresentati dalle spoglie del Milite ignoto all'Altare della Patria, racconta un frammento della nostra storia collettiva.*

*Vite spezzate, sacrificate.*

*Giovani che non hanno avuto il dono di vivere il futuro che avevano sognato.*

*Genitori che li hanno pianti, mogli e figli che hanno atteso invano sposi e padri che non sarebbero mai tornati alle loro case.*

*La nostra storia, anche quella di oggi, è frutto anche di quel dolore.*

*E ha valore proprio perché ne ha saputo fare memoria...”.*

Le parole del nostro Presidente sono la sintesi di questa festa, che è la festa di tutti, non solo di coloro che hanno deciso di servire la Patria in uniforme.

Perché dobbiamo tutti sentirci accomunati sotto i colori di un'unica bandiera ed essere orgogliosi di far parte di questo meraviglioso Paese.

Nella prima guerra mondiale 650.000 italiani sacrificarono la loro vita per difendere l'indipendenza e l'unità d'Italia.

La nostra Costituzione, all'articolo 11 statuisce che L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

La pace è un bene prezioso, che le nostre Forze Armate tutelano, anche nel quadro delle missioni internazionali di pace cui partecipano in tante aree devastate del mondo.

Il 4 novembre è anche il Giorno dell'Unità Nazionale!

E l'Unità Nazionale va intesa non solo quale simbolo della libertà individuale ma anche della solidarietà collettiva. Solidarietà tra cittadini, tra generazioni, tra componenti sociali, tra territori che compongono il nostro Paese, affinché nessuno abbia meno diritti o minori opportunità, a nessuno, in particolare a nessun giovane, siano sottratti futuro e speranza.

Per questo, mi piace ripeterlo, è importante il ruolo che svolgono le Forze Armate per la difesa del territorio e per la salvaguardia dei valori della convivenza civile.

Sono i valori che consentono a voi ragazzi, che siete il presente e il futuro del nostro Paese di sentirvi sicuri, di poter passare tranquillamente il vostro tempo nei luoghi di svago, negli spazi di gioco, di divertimento e di condivisione con gli amici, e ovviamente anche a scuola.

Vorrei riprendere ancora una volta le parole del Presidente Mattarella, che nel discorso di fine anno del 31 dicembre 2018 ha affermato:

*“ Sentirsi “comunità” significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri.*

*Significa “pensarsi” dentro un futuro comune, da costruire insieme.*

*Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del nostro Paese.*

*Vuol dire anche essere rispettosi gli uni degli altri.*

*Vuol dire essere consapevoli degli elementi che ci uniscono e nel battersi, come è giusto, per le proprie idee rifiutare l'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore....*

*La vera sicurezza si realizza, con efficacia, preservando e garantendo i valori positivi della convivenza. (...).*

*Sono i valori coltivati da chi svolge seriamente, giorno per giorno, il proprio dovere; quelli di chi si impegna volontariamente per aiutare gli altri in difficoltà.”*

Cari ragazze, Cari ragazzi, oggi il Vostro Istituto riceve la Bandiera, emblema del nostro essere italiani, della condivisione dei valori di democrazia e di libertà che hanno spinto tanti nostri connazionali a difenderla, fino a sacrificare la loro vita.

Carlo Azeglio Ciampi, Presidente della Repubblica dal 1999 al 2006 disse:

*“ il Tricolore è il simbolo moderno di un popolo antico, ricco di cultura, di tradizioni, di arte e di nobiltà d'animo, ma anche sofferente per secoli per la mancanza di una insegna che lo unisse, che rappresentasse la volontà di un destino comune.*

*Noi amiamo il Tricolore come i nostri padri perché il Tricolore ha rappresentato il riscatto, il risveglio, il miracolo di un popolo che, all'improvviso, diventa volontà comune.*

Siate fieri di ricevere la bandiera della Repubblica italiana nel giorno della festa delle Forze Armate!

Siate orgogliosi di vederla sventolare!

Permettetemi ora di rivolgermi al Dirigente Scolastico, a tutti i docenti ed al personale che in silenzio, con amore per il proprio lavoro e con tanto senso di responsabilità, opera ogni giorno tra queste mura.

Questa bandiera è anche vostra, è il riconoscimento formale del vostro impegno e del vostro quotidiano sacrificio, ma anche del lavoro di chi vi ha preceduto nell'impegno didattico e formativo a favore dei nostri ragazzi.

Grazie, grazie per quello che fate per loro e per il nostro Paese!

Concludo con un auspicio: che questo tricolore sia veramente il simbolo di questa meravigliosa comunità scolastica.

Grazie!